

Incontri fra giuristi europei ed arabi. La delegazione guidata dall'avv. Dario Incutti è stata ricevuta dal vertice forense della Tunisia: nell'occasione è stato anche sottoscritto un Protocollo d'Intesa

Filo diretto Tunisi-Salerno, ma non solo

La delegazione, guidata dall'avv. Dario Incutti, ha riscosso un grande successo in Tunisia.

La cosa che, più di tutte, ha sorpreso è stata l'interesse da parte della delegazione tunisina, non solo per le problematiche giuridiche, ma soprattutto per quelle culturali (nell'occasione, si è parlato anche della Scuola Medica Salernitana).

Non a caso, l'avv. Dario Incutti, già in precedenza, aveva presentato all'Ordine forense di Salerno la necessità di dar vita ad una Commissione culturale mista (giuristi e personalità del mondo della cultura - compresi teatro e spettacolo - dell'informazione, etc.), poichè di certo, in questo discorso di confronto giuridico con diverse esperienze, non si poteva prescindere dal discorso culturale.

Il futuro dell'Europa parte proprio dalla capacità di leggere con puntualità ed ocularità non solo la storia dei Paesi, ma soprattutto l'evoluzione culturale dei popoli. Sicuramente l'Italia parte avvantaggiata, per il suo passato e per il suo grande patrimonio culturale ed archeologico, ad oggi in buone condizioni. L'esperienza tunisina ha sicuramente dato il via ad un meccanismo che porterà la Commissione culturale, presieduta da Incutti, ad esaminare la possibilità di allargare la delegazione giuridica a personalità del mondo artistico, accademico e delle professioni che fanno della cultura il loro vivere quotidiano.

Un altro elemento non secondario è la capacità del Presidente Incutti di coinvolgere concretamente le persone, attraverso telefonate, incontri (vedi prossimo convegno a Cava), scritti ed iniziative che non sono limitate solo all'Italia, ma a tutti i Paesi disposti ad aprirsi su questi temi. Il punto forte, anche se parla di norme e leggi, sono i "valori" socio-culturali del diritto e la sua giurisprudenza in una società civile. Tunisi è una prima tappa, attualmente già si parla della Polonia. Non a caso, nel mese di dicembre, l'avv. Incutti è stato chiamato a tenere una lezione all'Università di Crakovia su "Cultura e Giustizia" ed è stato, nell'occasione, invitato anche dalla televisione polacca a parlare sullo stesso tema. (n.n.)

È stato avviato il dialogo culturale fra i giuristi salernitani e quelli tunisini, a seguito dell'accordo siglato a Tunisi presso la sede del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tunisi. La delegazione italiana è stata ospitata dal Presidente dell'Ordine Forense Tunisino, Abderrazak Kilani, e degli avvocati Mohammed Gherib e Sophia Ferziani, che hanno dichiarato la propria disponibilità al confronto con la cultura giuridica europea.

In merito va anche ricordato che la delegazione - guidata dall'avv. Dario Incutti, Presidente onorario della Camera Penale di Salerno - nell'occasione ha consegnato una lettera di saluto del Presidente dell'Ordine Forense di Salerno, Avv. Americo Montera, e del

Sindaco di Salerno, dott. Vincenzo De Luca. La delegazione, composta dagli avvocati Dario Incutti, Luigi Maiello, Nello Guariniello, Saverio Accarino, Stefania Forlani e Stefano Della Corte, Lorenzo Mazzei, Elisabetta Gambini (Pavia), dai docenti universitari Gustavo Pansini, Carmine Pepe e Vincenzo Abbagnara, dal magistrato di Cassazione, dottoressa Adriana Napoli e dal giornalista professionista Nicola Nigro, si è impegnata altresì ad organizzare convegni ed incontri coinvolgendo altri giuristi europei. Nel corso dell'incontro, quindi, è stato ben evidenziato l'obiettivo, pienamente condiviso, di realizzare a breve termine "Incontri Internazionali di Giuristi Europei ed Arabi", con la candidatura di Salerno quale sede del Congresso. A tal proposito, i rappresentanti dell'Ordine di Tunisi sono stati invitati a Salerno al Convegno del 14 febbraio 2010, organizzato in occasione dell'Anniversario della Fondazione dell'Unione delle Camere Penali d'Italia, in cui Salerno ha avuto sempre un ruolo centrale nel dibattito. L'organizzazione della manifestazione, unitamente al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed alle Istituzioni Pubbliche sul Territorio, è la riprova che Salerno è sempre in prima fila. Di grande importanza è l'adesione piena al programma da parte dei rappresentanti dell'Accademia universitaria, che ha garantito il suo sostegno scientifico mettendo a disposizione il Dipartimento di Studi Internazionali e di Diritto Pubblico.

Si è, dunque, reso un segnale tangibile del dinamismo intellettuale e della concretezza nello sviluppo delle iniziative da parte dell'avvocatura salernitana, raccolto con entusiasmo dai colleghi di Tunisi - Cartagine. La delegazione di giuristi italiani, "dominata" dai salernitani, ha suggellato il gemellaggio giuridico ed accademico con i giuristi tunisini, gettando le fondamenta per progetti di collaborazione con i colleghi del mondo arabo, un'apertura che, nel rispetto delle differenze culturali, mira ad eliminare le distanze tra il sistema giuridico occidentale e quello arabo, attraverso la conoscenza e l'analisi delle diverse esperienze costituzionali, nella prospettiva di un reciproco miglioramento delle istituzioni.

Incontro a Cava per una riflessione sul viaggio della delegazione di giuristi in Tunisia

Il 14 Novembre 2009, alle ore 20.30, nella Sala delle Vetrate del "Social Tennis Club" di Cava de' Tirreni si terrà una serata culturale sul viaggio a Cartagine - Tunisi della delegazione di giuristi italiani, avvenuto tra il 7 e l'11 Settembre scorso. L'iniziativa è del Presidente del Circolo, avv. Francesco Accarino, presenterà i relatori l'avv. Stefania Forlani; relatori: la dott.ssa Adriana Napoli, Magistrato di Cassazione, l'avv. Dario Incutti, Presidente Onorario della Camera Penale e l'attrice Hedy Caggiano, prima attrice della compagnia "Teatro Sommerso" di Napoli. Presenzierà lo scrittore Pompeo Onesti, autore del romanzo "Kamikaze", a cui è stato conferito il premio letterario "Mirabeau".

È stato inviato un messaggio di saluto da parte dell'avv. Abderrazak Dilani, Presidente della Sezione Regionale degli avvocati di Tunisi.

Intese giuridiche tra paesi del Mediterraneo di Adriana Napoli*

In ostaggio del nostro angusto spazio di sopravvivenza non siamo che vaghi riflessi di riflessi. Solo volti di sabbia sepolti nella sabbia.

Eppure, al rischio incombente di una progressiva nientificazione del nostro essere il pensiero, sospeso in bilico tra coscienza e conoscenza, cerca di continuo vie di fuga, quasi un tenue bagliore alla deriva di luce, per riscattarci dall'inesorabile condizione di finitezza umana.

La sua energia vitale, capace di trasformare l'effimero della materia in arditi slanci ideativi, ci cattura in una dimensione "altra" da quella terrena, rendendoci partecipi dell'universale a compenso di quella negata - o forse colpevolmente perduta - nostra trascendenza d'origine.

Ed è nel novero delle più significative elaborazioni del pensiero umano che si inscrivono le strutture portanti d'ogni religione e d'ogni cultura giuridica per esprimere, da un lato, la nostra innata propensione all'infinito ed all'irraggiungibile e, dall'altro, quell'incontenibile anelito di giustizia, sotteso ad ogni sana azione legislativa e di governo.

Una accezione del diritto, dunque, essenzialmente morale, da intendersi non solo quale imprescindibile condizione di convivenza sociale, ma normazione di "valori" assunti da ciascun consesso ad indice della propria civiltà giuridica.

Diritto penale parametro di crescita - o, nel suo negativo, di involuzione - di singole popolazioni, in cui si riflettono interagendo fattori economici, ambientali e politici, inevitabilmente incidenti sul complesso sistema di relazioni interpersonali e collettive. Ed è proprio in ragione della indiscussa pregnanza del tipologico giuridico rispetto alle condizioni di vita e di operatività di qualsiasi consorzio sociale che assume rilievo particolare l'impegno dell'associazionismo forense campano ed italiano, svolto all'unisono di quello europeo, nel promuovere un costruttivo confronto tra culture giuridiche di paesi mediterranei necessitanti un rilancio complessivo delle proprie risorse economico - organizzative.

In simile contesto attento merita risalto specifico l'iniziativa, promossa dalla commissione culturale salernitana, presieduta dall'avv. Incutti con la partecipazione di esponenti dell'area forense ed universitaria, nonché della libera intellettualità giuridica - alla quale mi onoro di appartenere -, intesa a predisporre un terreno di fattivo scambio di cultura e di esperienza tra popolazioni di diverse ma intersecanti estrazioni politico - legislative in vista del convegno internazionale tra giuristi arabo - europei previsto per il prossimo anno.

All'attivo dei lavori della commissione sono da ascrivere lo svolgimento presso varie sedi giudiziarie della Provincia di Salerno di relazioni scientifiche sul tema specifico della legislazione e della cultura islamica, nonché l'incontro avvenuto a Tunisi nei giorni 7 e 8 settembre scorsi tra i componenti la delegazione nominata dalla com-



Il Giudice Adriana Napoli

missione ed i massimi rappresentanti del foro locale.

Una proficuità di intese culturali, che ha consentito di delineare un itinerario di reciproca disponibilità allo studio ed alle elaborazioni dei vari istituti giuridici propri a ciascuna parte al fine di contribuire ad una progressione normativa, capace di indirizzare le compagini sociali verso traguardi di sviluppo sempre più avanzati a garanzia della libertà e del benessere collettivi.

Particolarmente significativa può dirsi, peraltro, la specificità dell'ambiente di incontro prescelto non certo per superficiali suggestioni esotiche, ma in ragione della peculiarità delle tradizioni, dei costumi e delle peculiarità di quel popolo. Lembo di terra africana volto verso l'Europa, infatti, la Tunisia nel suo inconfondibile profilo musulmano quasi orientale ha dell'Africa il colore bruciato, la luce abbagliante, l'odore greve, una languida seduzione meditativa, che non è mai stasi o rassegnazione, eppure rivela in sé, nonostante le tracce indelebili della civiltà che vi si sono succedute, una permeabilità ai valori moderni, che ne fa crocevia di fermenti culturali e sociali pur nel contesto di innegabili difficoltà economico - politiche.

Alla positività dell'approccio realizzato dalla delegazione segue oggi l'intento ancor più condiviso di un proseguimento di percorso all'insegna di una progettazione collaborativa che, partendo da Tunisi, attinga alla mobilitazione generale della intellettualità giuridica internazionale. Uno sprone ed un auspicio, dunque, per noi che continueremo ad impegnarci, ma anche una fiduciosa aspettativa del consenso generale affinché nessuna scintilla delle nostre energie si smarrisca in un deserto di circostante insignificanza.

*Magistrato di Cassazione

La delegazione guidata da Incutti ha fatto visita anche alla Tomba di Bettino Craxi

La visita alla tomba del compianto laeder Bettino Craxi è stata un momento di grande commozione da parte dei partecipanti. Nel momento di raccoglimento il capo delegazione, avv. Dario Incutti, ha evidenziato l'importanza di questo atto da parte della delegazione stessa, in onore di un uomo politico di grande spessore.

Uno statista che con coraggio ha affrontato problemi molto seri del nostro Paese, fra cui la riduzione dell'inflazione dal 16/17% al 5/6%.

Il fatto stesso che in Tunisia ci siano strade intitolate all'on. Craxi dimostra lo spessore di statista internazionale, ed è significativo che sia stato un Paese straniero a cogliere ciò. Purtroppo in Italia c'è ancora qualcuno che (spesso strumentalmente) denigra la sua memoria, dimenticando che il periodo di tangentopoli nel nostro Paese è stata una fase che ha toccato tutti i Partiti. Non a caso fu proprio Craxi, con il suo memorabile inter-

vento alla Camera dei Deputati, ad illustrare il fenomeno invitando tutti a smentirlo, cosa che non avvenne. Comunque prima o poi bisogna fare chiarezza, visto che i successori di Craxi non hanno ereditato le grandi ricchezze e l'arricchimento tanto decantato da qualcuno. In tutto questo, la delegazione è stata spettatrice di un aneddoto straordinario che è opportuno ricordare.

La tomba di Craxi viene mantenuta pulita, vigila su di essa un giovane di circa 30 anni che accompagna i visitatori e fa un pò da "Cicerone".

Quando una persona della delegazione voleva offrirgli un contributo, la risposta è stata: "Io non prendo mai soldi dagli amici del mio 'secondo papà' - i suoi nemici sono miei nemici - Per lui io, oggi, cammino; ha pagato lui tutte le mie operazioni.

Un grande uomo, una grande persona. Solo cattiverie contro un gran signore".

